

Comune di Coseano

**ZONA D2 -
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI INTERESSE COMPrensORIALE**

PIP - PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Legge 865/1971, articolo 27

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE DI PIP.
- C) PIP - NORME DI ATTUAZIONE.
- D) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.
- E) OSSERVANZA DI PRGC.
- F) PRGC - ZONIZZAZIONE.
- G) MODIFICHE DI PRGC.
- H) PRGC - NORME DI ATTUAZIONE.
- I) INTERFERENZA CON LA RETE STRADALE DI PRIMO LIVELLO.
- L) COERENZA CON IL PPR.

INDICE

A) RELAZIONE.....	3
A 1) PREMESSA.....	3
A 2) STATO DI FATTO E INQUADRAMENTO NEL PRGC.....	4
A 3) OBIETTIVI, CRITERI E CONTENUTI.....	6
B) MODIFICHE DI PIP.	7
C) PIP - NORME DI ATTUAZIONE (Estratto).....	8
D) INQUADRAMENTO TERRITORIALE (scala 1 : 45 000).....	12
E) OSSERVANZA DI PRGC.....	13
F) PRGC - ZONIZZAZIONE.....	14
F 1) LEGENDA.	15
F 2) ZONIZZAZIONE.	16
G) MODIFICHE DI PRGC.	17
H) PRGC - NORME DI ATTUAZIONE (Estratto).	18
I) INTERFERENZA CON LA RETE STRADALE DI PRIMO LIVELLO.....	23
L) COERENZA CON IL PPR.	25
L 1) PREMESSA.....	25
L 2) IL TERRITORIO.....	26
L 3) IL PPR.	28
L 4) COERENZA CON IL PPR.....	33
L 5) CONCLUSIONI.....	33
L 6) PPR - QUADRO CONOSCITIVO.	34
L 7) PPR - PARTE STATUTARIA.....	35
L 8) PPR - PARTE STRATEGICA.	36

A) RELAZIONE.**A 1) PREMESSA.**

Il comune di Coseano è dotato di piano per insediamenti produttivi (PIP) di cui alla legge 865/1971.

Il PIP è attuazione della zona D2 (industriale e artigianale di interesse comprensoriale) laterale alla strada regionale 464 (di Spilimbergo) posta tra Coseano capoluogo e Cisterna frazione.

Il PIP, approvato dal Comune come variante 3 di un PIP originario risalente all'anno 1977, ma consistente di fatto in un piano nuovo, è entrato in vigore il 17 ottobre 2024.

A 2) STATO DI FATTO E INQUADRAMENTO NEL PRGC.

Il PIP interessa un territorio di Coseano, laterale alla strada regionale 464 (di Spilimbergo), tra Coseano capoluogo e Cisterna frazione, classificato dal PRGC zona D2 (industriale e artigianale di interesse comprensoriale), della superficie lorda di circa 35 ettari (vedasi capitolo D).

La forma è sub-rettangolare, con una parte a nord est sporgente verso nord e una parte a sud est rientrante.

La lunghezza, in parallelo alla strada regionale 464 (di Spilimbergo), è di circa metri 1.100.

La profondità rispetto alla strada regionale 464 (di Spilimbergo) è per la metà ovest di circa metri 370 e per la metà est di circa metri 430.

La morfologia del suolo è pianeggiante, leggermente degradante da nord verso sud.

L'area è per la maggior parte occupata.

Le attività rilevanti sono diciotto - venti, operanti principalmente nei settori della meccanica, e poi nell'alimentare, nell'autotrasporto, nell'igiene ambientale, nell'edilizia.

Due strutture produttive sono temporaneamente vuote.

Nel PIP era attivo un esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande, dismesso e riusato parzialmente per direzionale e ricreativo.

L'area è strutturata su un asse stradale portante longitudinale est ovest centrale, una strada di servizio parallela a questo asse, a sud, affiancata alla strada regionale 464 (di Spilimbergo), e tre strade trasversali di collegamento tra l'asse centrale e la strada di servizio.

L'accesso al PIP dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo) è da una diramazione centrale da cui prendono origine la strada di servizio laterale e la strada nord sud di collegamento centrale.

Ulteriori connessioni sono per entrata dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo) da est, con sola svolta a destra, e una per uscita, a ovest, sempre con sola svolta a destra.

Un ulteriore accesso al PIP è dalla strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba), a est, utile alle provenienze da Coseano capoluogo e più oltre da nord.

La superficie fondiaria della zona D2 a nord dell'asse centrale ha una profondità verso ovest di circa metri 135, e verso est di circa metri 200.

Il PIP è dotato di tutte le reti infrastrutturali: acquedotto, fognatura acque nere, fognatura acque bianche, gas, energia elettrica, illuminazione pubblica, telefono, fibra ottica.

Parcheggi sono centrali alla viabilità interna centrale est ovest e laterali alla strada di servizio parallela alla strada regionale 464 (di Spilimbergo).

Verde sono fasce laterali alla strada regionale 464 (di Spilimbergo).

Nella parte ovest della zona D2 è attiva una piazzola ecologica - centro di raccolta, gestito dal Comune e costituente di fatto ulteriore servizio e attrezzature collettive.

La zona fruisce dei servizi del trasporto pubblico locale, che lungo la strada regionale 464 (di Spilimbergo) ha due fermate, una per ogni senso di marcia, insistenti però sulla carreggiata.

A 3) OBIETTIVI, CRITERI E CONTENUTI.

Previsione propria della variante 3 (PIP nuovo) è una nuova strada verso nord, centrale all'insediamento, dante accesso ad aree interne e concludentesi con uno spazio di manovra e parcheggio anche per autotreni.

La nuova strada è prevista diramata dall'asse centrale est-ovest mediante una rotatoria, e crea le condizioni per una futura possibile nuova viabilità di accesso al PIP dalla strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba) a nord dell'ambito.

Lungo questa strada il PIP prevede un percorso ciclabile, connesso a sud con la fermata autolinee del trasporto pubblico locale.

Le norme di attuazione della zona di PIP propriamente destinata alle industrie, e denominata IPR - Per insediamenti produttivi, prevedono tra l'altro una distanza da strada, minima, di metri 10 in genere, e di metri 30 della strada regionale 464 (di Spilimbergo).

La questione che si pone ora, anche in relazione all'opportunità del maggiore o migliore utilizzo del suolo già previsto per insediamenti produttivi, e conseguentemente del contenimento del consumo di altro suolo, è quella di limitare i vincoli alla distribuzione degli edifici all'interno dei lotti.

Nel caso l'attenzione è volta alla distanza da strada, che al momento questa variante tratta solo rispetto alla strada prevista diramata dall'asse centrale ovest est al centro verso nord.

Qui la variante riduce, solo rispetto a questa strada, la distanza da metri 10 a metri 5.

Le altre norme, le zone, la viabilità e ogni altra previsione restano confermate.

B) MODIFICHE DI PIP.

Nelle norme di attuazione del PIP, articolo **4**, sezione **B**), comma **1**, lettera **e**), dopo il punto **2**) è inserito il seguente:

«**3**) da strada diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord: m 5;»,

come indicato al capitolo **C**).

C) PIP - NORME DI ATTUAZIONE (Estratto).

(Parole in verde sottolineate: inserite).

ART. 4. ZONA IPR - PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.

A) DESTINAZIONI D'USO.

1. Le opere e attività rispettano le destinazioni d'uso seguenti:

- a) artigianale;
- b) commerciale all'ingrosso;
- c) commerciale al dettaglio, di:
 - 1) beni di produzione propria;
 - 2) beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione del servizio artigianale;
 - 3) beni soggetti a lavorazione parziale o finitura;
 - 4) beni anche di produzione diversa da propria, similari e accessori a quelli di produzione propria;
 - 5) beni non alimentari a basso impatto come definiti dalle norme di settore.

I beni di cui ai punti 1), 2), 3) e 4) sono commerciabili nel lotto delle opere di destinazione d'uso artigianale o industriale;

- d) magazzino e deposito, anche non connessi con insediamenti industriali e artigianali, purché compatibili con il contesto territoriale;
- e) direzionale di ricerca;
- f) industriale;
- g) servizi e attrezzature collettive per addetti e imprese;
- h) residenziale per custodia, una per ogni unità produttiva;
- i) viabilità.

B) INDICI.

1. Le opere e attività rispettano gli indici seguenti:

- a) altezza, massima: m 12, salvo per edifici produttivi altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali;
- b) distanza da confine, minima:
 - 1) in genere: uguale all'altezza del fabbricato, e comunque non inferiore a m 5, ma non necessariamente superiore a m 8,5;
 - 2) per edifici produttivi: a confine con altri lotti produttivi in caso di aggregazione a schiera;
 - 3) per edifici commerciali all'ingrosso in caso di preesistenza a distanza inferiore a m 5: non minore della distanza esistente.

Ai fini dell'indice di distanza il confine di zona non costituisce confine di proprietà;

- c) distanza tra i fabbricati, minima:
 - 1) in genere: m 10;
 - 2) per edifici produttivi: a contatto in caso di aggregazione a schiera;
 - 3) per edifici commerciali all'ingrosso: in caso di preesistenza a distanza inferiore a m 10: non minore della distanza esistente;
- d) distanza tra parete finestrata e parete di edificio antistante, per edifici destinati a residenza permanente, minima: m 10;
- e) distanza da strada, minima:

- 1) in genere: m 10;
 - 2) da strada regionale 464 (di Spilimbergo): m 30;
 - 3) da strada diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord: m 5;
- f) rapporto di copertura, massimo:
 - 1) in genere: 50% dell'area di pertinenza;
 - 2) per servizi e attrezzature collettive: 30% dell'area di pertinenza;
 - g) superficie fondiaria di commercio all'ingrosso nel PIP, massima: 20% della superficie fondiaria totale del PIP;
 - h) superficie per parcheggio, minima, in area di pertinenza o in prossimità:
 - 1) stanziale: 1 posto auto per ogni 2 addetti;
 - 2) di relazione:
 - 2.1) di superficie utile artigianale o industriale: 10%;
 - 2.2) di superficie utile commerciale all'ingrosso o di magazzino o deposito: 25%;
 - 2.3) di superficie di vendita commerciale al dettaglio:
 - 2.3.1) in genere: 100%;
 - 2.3.2) per esercizio singolo di superficie di vendita compresa tra m² 400 e m² 1.500: 150%;
 - 2.3.3) per esercizio di superficie coperta commerciale superiore a m² 1.500: 200%;
 - 2.4) di superficie utile direzionale: 80%;
 - 2.5) di superficie utile di servizi e attrezzature collettive: 80%;
 - i) superficie di vendita di esercizio commerciale al dettaglio, in assenza di piano di settore del commercio, massima: m² 400;
 - l) superficie di vendita al dettaglio nel PIP come somma delle superfici di vendita di tutti i singoli esercizi, in assenza di piano di settore del commercio, massima: m² 1.500;
 - m) superficie per verde arboreo e/o arbustivo, nel lotto, minima: 10%.
Ove presente l'indicazione: la superficie per verde è ricavata prioritariamente presso Verde di schermatura o mitigazione;
 - n) superficie lorda di abitazione di custodia, massima: m³ 150.

C) PARTICOLARITÀ.

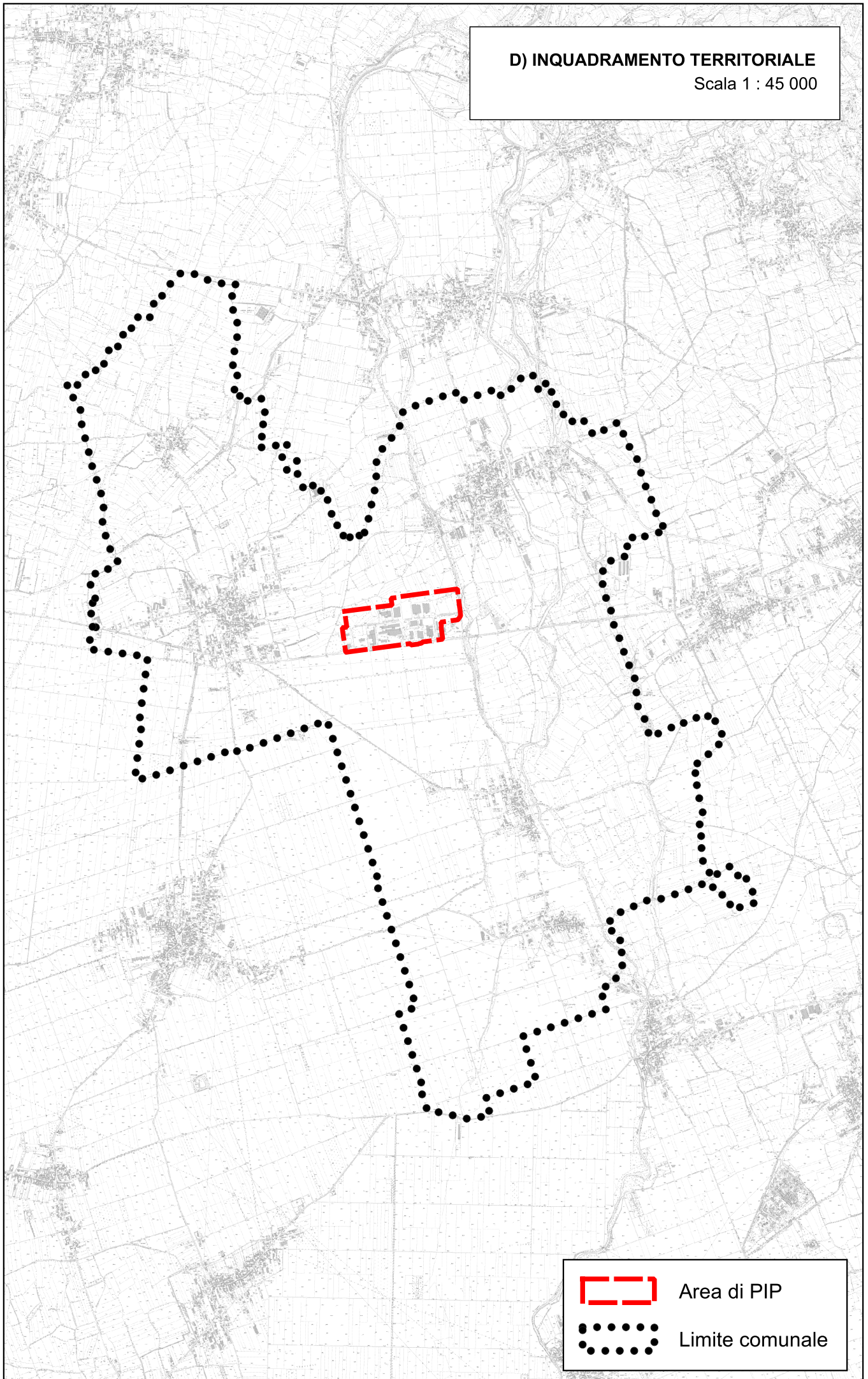
1. In zona **IPR** i lotti sono confermati come esistenti o integrati o costituiti mediante aggregazione di spazi eventualmente non ancora convenzionati o definiti da Linee di modulo.
Restano salve le previsioni di cui al comma 2.
2. Più lotti possono essere aggregati per costituirne uno unico.
3. L'abitazione di custodia:
 - a) è compresa nel corpo di fabbrica principale;
 - b) è realizzata contestualmente o dopo l'opera custodita.
4. La distribuzione delle superfici di vendita di esercizi commerciali al dettaglio e delle superfici commerciali all'ingrosso è determinata dal Comune mediante un regolamento insediativo.
5. I parcheggi a cielo aperto sono dotati di almeno 1 albero per ogni 2 posti auto.

6. L'atto abilitativo per opere comportanti nuova superficie utile o coperta superiore a 50 m² è subordinato al mantenimento o piantagione di verde continuo presso Verde di schermatura o mitigazione, eccetto che su accessi. Il verde continuo presso Verde di schermatura o mitigazione:
- a) è realizzato mediante fascia, arbustiva e arborea, disposta in modo naturaliforme e coerente con il sistema paesaggistico del contesto, dello spessore a maturità di almeno m 5, tale da schermare o mitigare anche la recintazione;
 - b) può essere realizzato anche all'esterno del PIP;
 - c) è realizzato contestualmente a opere tipiche del lotto, e garantito finanziariamente in ordine a realizzazione, ad attecchimento, a mantenimento e a sostituzione di eventuali fallanze.
- In corrispondenza di edifici posti a confine verso zona agricola le parti di edifici a confine con zona agricola sono rivestite con piante rampicanti, eventualmente sostenute da griglia.
- Dove l'area è già dotata di verde continuo presso il confine sul fondo contiguo di zona agricola l'obbligo di cui ai periodi precedenti vale se e dal momento in cui il verde continuo sul fondo contiguo di zona agricola viene meno.
7. Per bosco vale la legge regionale 9/2007, articoli 42, 43 e 44.

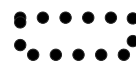
D) INQUADRAMENTO TERRITORIALE (scala 1 : 45 000).

D) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Scala 1 : 45 000



Area di PIP



Limite comunale

E) OSSERVANZA DI PRGC.

Il comune di Coseano è dotato di piano regolatore generale comunale (PRGC), la cui variante generale ultima, la numero 24, è entrata in vigore nell'anno 2006.

Il PRGC è stato poi modificato con varianti ulteriori, di cui è recente la 49, avente ad oggetto un assestamento del perimetro della zona D2 (industriale e artigianale di interesse comprensoriale) laterale alla strada regionale 464 (di Spilimbergo) posta tra Coseano capoluogo e Cisterna frazione (vedasi capitolo F).

Il piano per insediamenti produttivi (PIP) ha per oggetto questa zona D2.

La variante di PIP, modificando solo l'indice di distanza da una strada interna, rispetta in quanto mantiene:

- a)** il perimetro e la classificazione di zona D2 del PRGC;
- b)** gli obiettivi del PRGC;
- c)** le destinazioni d'uso di zona D2 previste dal PRGC;
- d)** gli indici previsti dal PRGC, salvo che modifica l'indice di distanza da una strada interna.

La modifica rientra nelle fattispecie di cui alla legge regionale 5/2007, articolo 63 sexies, comma 1, lettera c);

- e)** i limiti di accettabilità delle imprese come previsti dal PRGC;
- f)** le norme di adeguamento standard antinquinamento come previsto dal PRGC;
- g)** l'elenco delle essenze arboree e arbustive previste dal PRGC, norme di attuazione, articolo 29.

RESIDENZA

Zona B



Edifici di valore architettonico ambientale



B1 Aree insediative storiche conservate



B2 Aree insediative storiche trasformate



B3 Aree di completamento/Aree di completamento convenzionate

Zona C



C1 Aree residenziali di espansione

Zona Mista O



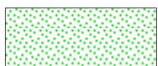
Area mista residenziale/terziaria

Zona omogenea T



Aree di trasformazione e riqualificazione urbanistica

Zona V



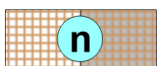
Verde privato

PRODUZIONE

Zona D



D2 Zona Industriale/artigianale di interesse comprensoriale



D3 Zone per insediamenti industriali/artigianali singoli esistenti- Prescrizioni particolari

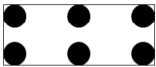
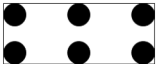
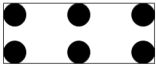
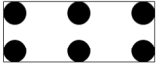


Zona H



H3 Zona per attività commerciali esistenti

AGRICOLTURA



Zona E

- | | | |
|---|------|--|
|  | E5.1 | Ambito di preminente interesse agricolo |
|  | E5.2 | Ambito di preminente interesse agricolo a valenza paesaggistico - ambientale |
|  | E6.1 | Ambito di interesse agricolo |
|  | E6.2 | Ambito di interesse agricolo a valenza paesaggistico - ambientale |
|  | E6.3 | Ambito di interesse agricolo a valenza paesaggistico - ambientale antropizzata |
|  | E6.4 | Zona agricola/produttiva urbana |
|  | E7 | Ambito agricolo per allevamenti intensivi
Aree soggette a prescrizioni |

AMBIENTE

- | | |
|---|-----------------|
|  | Ambito fluviale |
|  | Prati stabili |

ZONA AR

- | | |
|---|--------------------------------|
|  | Zona di interesse archeologico |
|  | Area a rischio archeologico |

SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

Zona S



VIABILITA' E TRASPORTI

P : Parcheggi di relazione

CULTO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA

Cop : Edifici per il culto e le opere parrocchiali

M : Edifici per uffici amministrativi pubblici

Ccs : Centro civico sociale

ISTRUZIONE

Asm : Scuola materna
Se : Scuola elementare
Sm : Scuola media inferiore

ASSISTENZA E SANITA'

Asb : Attrezzature sanitarie di base (poliambulatorio medico)
Cpi : Centro di psicoterapia infantile
Ci : Cimitero

VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

Vq : Verde di quartiere
S : Attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto

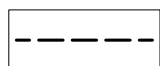
SERVIZI TECNOLOGICI

St/d : Servizi tecnologici - impianto di depurazione acque reflue
St/i : Servizi tecnologici - cabina idroelettrica
St/m : Servizi tecnologici - magazzino comunale
St/p : Servizi tecnologici - piazzola ecologica

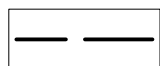
VARIE:

Zp : Servizi e attrezzature collettive di zona produttiva

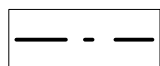
LIMITI DI RISPETTO



Stradale



Cimiteriale



Depuratori

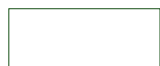
VINCOLI PAESAGGISTICI ex D. Lgs. n°42/2004 parte III



Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua (art.142, comma 1 lett.c)

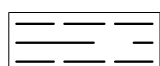


Aree escluse dal vincolo paesaggistico (art.142, comma 2 lett.a)



Territori coperti da foreste e da boschi (art.142, comma 1 lett.g)

RETI TECNOLOGICHE E RELATIVI RISPETTI



Metanodotto

ALTRE INFORMAZIONI



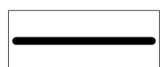
Rettifiche stradali



Viabilità di progetto



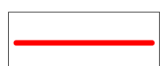
Percorso ciclopedonale



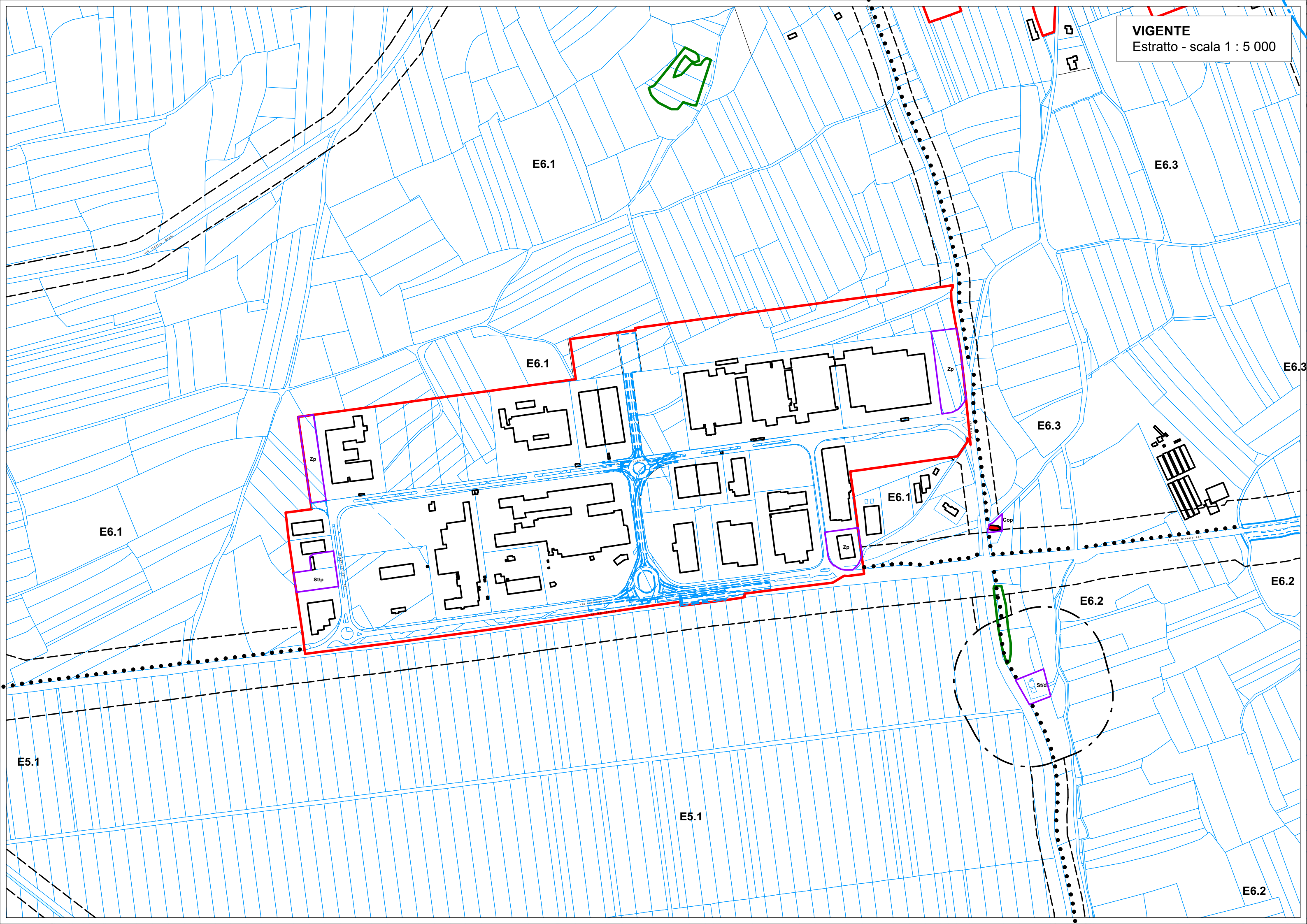
Conservazione del fronte



Edifici individuati ai sensi dell'art.60 della L.R. 19/2009



Perimetro Piano Particolareggiato



G) MODIFICHE DI PRGC.

Le **norme di attuazione** del PRGC, articolo **17**, sezione **6**:

- a) al punto **6.1**, indice **DS**:
- 1) alla fine dell'inciso «- 10,00 m da viabilità di servizio interna all'ambito» sono inserite le parole seguenti: «, in genere»;
 - 2) dopo l'inciso di cui al punto **1)** qui sopra riportato è inserito il seguente:
«- 5,00 m da viabilità diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord;»;
- b) al punto **6.2**, indice **DS**:
- 1) alla fine dell'inciso «- 10,00 m da viabilità di servizio» sono inserite le parole seguenti: «, in genere»;
 - 2) dopo l'inciso di cui al punto **1)** qui sopra riportato è inserito il seguente:
«- 5,00 m da viabilità diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord;»;

come previsto al capitolo **H**).

H) PRGC - NORME DI ATTUAZIONE (Estratto).

(Parole in verde con doppia sottolineatura: inserite).

**ART. 17 - ZONA OMOGENEA D2
(Industriale e artigianale di interesse comprensoriale)**

1. CARATTERISTICHE GENERALI

La zona comprende la parte del territorio comunale posta a nord della s.s. 464 tra il Capoluogo e la frazione di Cisterna.

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano si propone di riconoscere tali aree e di organizzarle per consentire nuovi insediamenti di attività produttive ed il riposizionamento di quelle sparse nel territorio e caratterizzate da sofferenza localizzativa e nel contempo garantire la qualità di tutto l'intervento, sia sul piano relazionale, nei confronti della viabilità di scorrimento esistente, sia sul piano paesaggistico, ricorrendo ad opere di mitigazione ambientale e di valorizzazione delle valenze prospettive.

3. DESTINAZIONE D'USO

La zona è destinata alle seguenti attività:

- attività industriali e artigianali, ivi compresi gli uffici, il deposito e l'esposizione dei prodotti di tali attività. E' consentita anche la funzione mista industriale/artigianale e commerciale a condizione che la vendita sia limitata ai prodotti provenienti dall'insediamento produttivo connesso e a quelli di provenienza anche esterna, purché integrativi e similari del settore specifico; in tal caso l'attività commerciale deve essere inferiore a 400mq di superficie di vendita;
- laboratori di ricerca;
- magazzini e depositi connessi all'attività;
- attività commerciali, esclusivamente all'ingrosso, fino al limite del 20% dell'area complessiva dei lotti;
- servizi e attrezzature per gli addetti delle attività produttive (mensa, infermeria, attrezzature sportive, verde attrezzato, sportelli bancari, impianti tecnologici, stazioni di rifornimento carburante, parcheggi di relazione etc.);
- residenza per il proprietario o per il personale di custodia, una per ogni unità produttiva;
- viabilità pubblica e privata;
- aree di verde privato;
- attrezzature tecnologiche.

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Approvazione di un P.A.C.

5. CONTENUTI DEL P.A.C.

Il P.A.C. deve farsi carico di:

- dettare indicazioni sulle tipologie produttive da insediare, privilegiando attività produttive che non determinino conflittualità ambientali, per tipo di lavorazione e di stoccaggio dei materiali;
- definire i criteri per la mitigazione paesaggistica ed ambientale dell'intero ambito produttivo;
- prevedere il tracciato della nuova viabilità di accesso dalla S.P. 101 lungo il limite nord dell'ambito.

6. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

6.1 Edifici produttivi

- SC max: 50% del lotto
- H max: 12,00 m, salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali
- DE min: - 10,00 m
- in caso di aggregazione a schiera è ammessa la costruzione a contatto.
- DC min: - uguale altezza del fabbricato e comunque non inferiore a 5,00m;
- a confine (limitatamente ai confini con altri lotti produttivi), per aggregazioni a schiera
- DS min: - 30,00 m da viabilità di grande comunicazione (s.s. 464)
- 10,00 m da viabilità di servizio interna all'ambito, in genere - 5,00 m da viabilità diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord;
- P stanziali: - min. 1 posto macchina ogni due addetti.

P di relazione per attività industriali e artigianali: min. 10% della superficie utile degli edifici, da ricavarsi in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile produttivo.

P stanziali e di relazione per la quota di attività commerciale al dettaglio: min. 100% della superficie di vendita da ricavare in aree di pertinenza dello esercizio stesso.

Sistemazione aree di pertinenza dei lotti:

min 10% della superficie del lotto edificabile, per ricavare:

- *) superfici a prato arborato piante e arbusti disposti in forma singola o in gruppo, tra le essenze indicate al successivo Art. 29;
- *) quinte vegetali con funzione schermante, da realizzarsi almeno lungo i fronti laterali e retrostante, mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive tra quelle indicate al successivo Art. 29.

Le alberature dei parcheggi, nella considerazione di 1 albero ogni 2 posti auto, devono essere realizzate con latifoglie di tipo autoctono.

6.2 Edifici per commercio all'ingrosso

- SC max: 50%
- H max: 12,00m
- DS min: - 10,00 m da viabilità di servizio, in genere;
- 5,00 m da viabilità diramata dall'asse viario centrale ovest est al centro della zona D2 verso nord;
- 30,00m da viabilità di grande comunicazione (s.s. 464)
- DC min: - uguale altezza del fabbricato e comunque non inferiore a 6,00m;
- in caso di preesistenza a distanza inferiore, non minore della distanza esistente
- DE min: - 10,00 m;
- in caso di preesistenza a distanza inferiore, non minore della distanza esistente
- P stanziali e di relazione min: 60% della superficie utile
- Sistemazione aree scoperte min: 10% della superficie del lotto a verde semplice e/o arborato

6.3 Aree per servizi e attrezzature per gli addetti

Le aree per attrezzature collettive verranno calcolate sulla base dei seguenti parametri: (Verde pubblico attrezzato, parcheggi, infermeria, sport, mensa, uffici, uffici consorziali, etc.).

Sup min:	15,00 mq/addetto
SC max:	30% del lotto
DC min:	10,00m
DS min:	- 30,00m da viabilità di grande comunicazione (s.s. 464) - 10,00m da viabilità di servizio
P. di servizio:	n. 1 posto macchina ogni 2 utenti
Sistemazione aree scoperte:	min:10% della superficie del lotto a verde con le caratteristiche di cui al paragrafo 6.1

6.4 Residenza

Nel rispetto degli indici urbanistici ed edilizi della zona, è ammessa l'edificazione di una sola unità abitativa compresa nel corpo di fabbrica principale, per ogni azienda insediata, con superficie massima lorda di 150 mq.

Tale edificio deve essere realizzato contestualmente o dopo la realizzazione dell'insediamento produttivo.

Per tali edifici è prescritta la distanza minima di 10,00m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

6.5 Viabilità

Larghezza della sede stradale min 8,00m con min 1,50 m di marciapiede da realizzarsi almeno su di un lato.

7. LIMITI DI ACCETTABILITA' DELLE IMPRESE

7.1 E' ammessa l'attivazione di attività produttive rientranti nell'elenco delle industrie insalubri di I classe, di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27/07/1934 n°1265 e al D.M. 05/09/1994 e succ. modifiche e integrazioni, purché compatibili con le attività produttive già insediate, con particolare riguardo a quelle alimentari.

Per tali tipologie è, tuttavia, richiesto il parere preventivo dell'Amministrazione comunale e dell'A.S.S. competente, con allegate relazioni riguardanti l'impatto ambientale e lo smaltimento delle acque.

7.2 Il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla presentazione del progetto corredato da una dichiarazione impegnativa per il proprietario contenente l'indicazione:

- della qualità e quantità di materie prime di ingresso o prodotti in arrivo;
- dei cicli di trasformazione previsti;
- dei prodotti finiti o semilavorati in uscita;
- della quantità e qualità dei prodotti solidi e gassosi necessari alle esigenze tecnologiche di trasformazione;
- della qualità e quantità degli effluenti solidi e gassosi da considerarsi come scarti finali di trasformazione;
- delle qualità e quantità dei flussi energetici ai cicli di trasformazione.

Eventuali modifiche delle caratteristiche dei dati sui depositi, sui cicli di trasformazione e sugli effluenti dovranno essere tempestivamente segnalate.

Il rilascio della concessione edilizia potrà essere subordinato - in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti - alla contestuale realizzazione, a carico dei cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione degli effluenti liquidi o gassosi prima della immissione nelle reti comunali di fognatura o nell'aria, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/99 e successive modifiche e integrazioni.

7.3 Ai fini del rilascio delle concessioni edilizie per ampliamento degli edifici esistenti, il progetto dovrà essere corredato dal rilievo aggiornato delle superfici coperte.

8. ADEGUAMENTO STANDARD ANTINQUINAMENTO

Nella redazione dei progetti ci si dovrà attenere alle seguenti norme:

- favorire il drenaggio in loco delle acque meteoriche, pavimentando le aree dei parcheggi con elementi alveolari in calcestruzzo;
- convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, mentre quelle di processo, e necessario, dovranno essere sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. n°152 dell'11.05.99;
- convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l'intervento di un eventuale sistema di depurazione.
Nel caso di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, deve essere prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;
- dotare di accorgimenti tecnologici in grado di contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1/3/1991, L. 447/95, DPCM 14/11/97)
- ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura, lontano da unità di produzione alimentare;
- nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, individuare una zona scoperta destinata esclusivamente a tale funzione all'interno di ciascuna area di insediamento. Essa dovrà essere indicata e recintata in modo da risultare accessibile al solo personale addetto e ubicata a distanza dai confini;
- dotare di un bacino di contenimento i serbatoi fuori terra per residui liquidi.
Esso dovrà avere la capacità pari all'intero volume del serbatoio;
- per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio dovranno essere pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;
- proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici.
- contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1/3/1991, L. 447/95, DPCM 14/11/97)

9. NORME PARTICOLARI

- Sono fatti salvi i piani attuativi esistenti alla data di adozione del presente P.R.G.C. fino alla approvazione di un P.A.C. conforme alle presenti disposizioni urbanistiche.

I) INTERFERENZA CON LA RETE STRADALE DI PRIMO LIVELLO.

Temi essenziali degli obiettivi e azioni in materia di viabilità sono sicurezza e livello di servizio.

Lo strumento regionale recente che tratta di infrastrutture è il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), previsto dalla legge regionale 23/2007, approvato nell'anno 2012.

La strada regionale 464 (di Spilimbergo) è classificata dal PRITMML viabilità di primo livello.

Il PRITMML persegue tra gli altri, in ordine alla viabilità, i seguenti obiettivi generali prioritari:

- a)** lo sviluppo di una rete regionale di viabilità stradale funzionale e di qualità correlata con lo sviluppo sostenibile e quindi in grado di assicurare, nel rispetto dell'ambiente e del territorio, oltre ad un adeguato livello di servizio per i flussi di traffico, anche l'aumento della sicurezza e la riduzione dell'incidentalità;
- b)** l'individuazione e rimozione delle criticità e la messa in sicurezza del sistema infrastrutturale viario esistente.

Il PRITMML indica la strada regionale 464 (di Spilimbergo) come viabilità esistente.

La legge regionale 26/2012, articolo 166, comma 1, prevede che:

- a)** *le previsioni relative agli interventi sulla rete stradale di primo livello e sulle penetrazioni urbane definite dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, di seguito PRITMML, (...), nonché le previsioni insediative, introdotte nelle varianti agli strumenti urbanistici subordinati di cui agli articoli 63 e 63 bis della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (...), ovvero nelle varianti di livello comunale, qualora interferiscano con tali infrastrutture, sono assoggettate al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di viabilità e infrastrutture, che si esprime in ordine alla verifica dell'impatto complessivo sulla rete stradale di primo livello e sulle penetrazioni urbane, in termini di flusso di traffico previsti, di miglioramento della sicurezza stradale e di mantenimento dei livelli di servizio prescritti, sulla base di uno studio da redigersi, a cura del proponente, in conformità agli indirizzi previsti dall'articolo 7 delle norme di attuazione del medesimo PRITMML. (...);*
- a bis)** *Nel caso di previsioni che interferiscono con la rete stradale di primo livello e con le penetrazioni urbane definite dal PRITMML in modo migliorativo o non significativo, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di viabilità e infrastrutture la verifica di significatività dell'interferenza prodotta dalle previsioni, al fine della valutazione regionale su detto aspetto mediante emissione di specifico parere vincolante: (...).*

Il PIP modifica il PRGC, come indicato ai capitoli **G)** e **H)**.

La variante di PRGC qui presentata non comporta interferenze con la rete stradale di primo livello in quanto:

- a)** non modifica le entità fabbricabili, non modificando né superficie fondiaria, né superficie coperta, né altre superfici, né altezza;
- b)** riguarda aree che non hanno accesso diretto dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo).

L) COERENZA CON IL PPR.**L 1) PREMESSA.**

La relazione di coerenza con il Piano paesaggistico regionale (PPR) qui presentato accompagna la variante 4 del Piano per insediamenti produttivi (PIP) di zona D2 (industriale e artigianale di interesse comprensoriale).

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), norme di attuazione, articolo 10, comma 1, prevede che per le parti di territorio non interessate dai beni paesaggistici gli strumenti di pianificazione attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità, in coerenza con le sue finalità e obiettivi.

Il regolamento di cui al decreto del presidente della Regione 126/2022 (attuazione della parte III, Paesaggio), articolo 9, comma 1, prevede che gli strumenti di pianificazione non interessanti beni paesaggistici si coordinano con PPR e a tale fine contengano relazione di coerenza con le finalità e gli obiettivi del PPR.

Posto che la variante modifica il PIP e il Piano regolatore generale comunale (PRGC) la relazione di coerenza è riferita sia al PIP che al PRGC.

L 2) IL TERRITORIO.

Il territorio comunale di Coseano è al limite nord dell'Alta pianura friulana, a ovest. La sua forma è simile a due fusi affiancati, ruotati in senso nord ovest - sud est, uno a nord ovest e uno a sud est.

Il suolo è ben drenato, asciutto, ferrettizzato.

Il sottosuolo è di ghiaie di origine alluvionale, sciolte.

Il territorio di Coseano nel suo complesso presenta la maggior parte della superficie coltivata, in modo non estensivo, tale che le aree agricole sono caratterizzate dalla presenza di elementi dell'agroecosistema come siepi, filari e boschetti, alternati a prati stabili naturali.

Una parte a sud ovest è di riordino fondiario.

Acqua rilevante è il torrente Corno, nascente a Buia e gettantesi nel bacino idrografico delle risorgive del fiume Stella in comune di Codroipo.

I centri abitati sono Coseano capoluogo a nord, Cisterna a ovest, Nogaredo di Corno e Barazzetto a sud.

Il comune è attraversato in senso est ovest della dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo), andante da Udine a Spilimbergo, oltre il fiume Tagliamento.

Altra strada di interesse è la regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba), scendente da Coseano capoluogo, attraversante la strada regionale 464 (di Spilimbergo) e da qui diretta a Mereto di Tomba e alla strada statale 13 (Pontebbana) presso Basagliapenta.

In questo contesto l'area di PIP è al centro, tra Coseano capoluogo e Cisterna, a nord alla strada regionale 464 (di Spilimbergo), a ovest alla strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba).

L'area è di forma sub-rettangolare, disposta est ovest, di circa metri 1.100 per circa metri 400 mediamente.

L'area è urbanizzata, e in gran parte occupata da imprese.

Un angolo sud est, fuori dal PIP, è occupato da due aziende agricole.

All'interno della fascia descritta esistono alcune aree libere.

A nord est vi è un'area libera, lunga circa metri 550 e larga circa metri 70.

L'intorno del PIP è di aree agricole, delle quali quelle a sud sono state oggetto di riordino fondiario, mentre quelle a nord mantengono una certa partizione varia e caratteristica di campi chiusi tradizionale.

A nord ovest è di recente realizzazione un impianto fotovoltaico a terra, a servizio di un'impresa adiacente interna al PIP.

L'area non è interessata da corsi d'acqua.

Il più vicino è il torrente Corno, passante circa 700 metri a est.

Nelle vicinanze del PIP non vi sono prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

A sud est del PIP, oltre la sede dell'azienda agricola e oltre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba) a circa 120 metri dal PIP, la presenza di una chiesetta campestre.

A nord del PIP, nella parte nord est, corre un elettrodotto di media tensione aereo. Una parte di questo elettrodotto, che era aereo anche all'interno del PIP vigente è stata deviata e interrata, lungo il bordo nord est.

A ovest arriva al PIP un altro elettrodotto di media tensione aereo.

Più a nord, alla distanza di circa 280 metri, vi è un'area a rischio archeologico, che è ipotizzata essere stata insediamento abitativo.

I siti di importanza comunitaria (SIC) - zone speciali di conservazione (ZSC) più vicini sono il Greto del Tagliamento, distante circa 5 chilometri, e i Magredi di Coz, distanti circa 3 chilometri.

L 3) IL PPR.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) è strumento regionale che riconosce la struttura territoriale, gli aspetti e i caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, e definisce gli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni.

Il PPR è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo, salvaguardia dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio e promuove i valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono.

Il PPR si compone delle seguenti parti e fasi:

- a)** statutaria, che reca i contenuti del Codice e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice, e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134;
- b)** strategica, che reca contenuti ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice volti a orientare le trasformazioni del paesaggio sulla base dei valori culturali ed ecologici e a integrare il paesaggio nelle altre politiche.
La parte strategica si articola in reti, paesaggi strutturali e linee guida;
- c)** gestione, orientata alla definizione degli strumenti di gestione, attuazione e monitoraggio del PPR.

Il PPR trova fondamento in un complesso di informazioni contenute in un suo quadro conoscitivo.

Il Quadro conoscitivo del PPR individua nel contesto del PIP come elementi rilevanti (allegato L 6):

- a)** un sito spirituale, consistente nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo.
La chiesa è fuori dal PIP, a sud est, oltre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba), distante circa 120 metri.
Tra il PIP e la chiesa vi è la sede di aziende agricole, uno spazio ricco di vegetazione arborea che esclude una relazione visiva diretta tra le due entità;
- b)** un'area a rischio potenziale archeologico, fuori dal PIP, a nord, distante dalla zona industriale del PIP circa 280 metri.
L'area è ipotizzata essere stata insediamento abitativo;
- c)** una ciclovia d'ambito (FVG 4a), proveniente da San Daniele e diretta a Villa Manin di Passariano, a est del PIP.
La ciclovia è in parte su strada comunale e in parte su strada regionale ex provinciale, e comunque fuori dal PIP;
- d)** due elettrodotti (di media tensione, aerei).
Gli elettrodotti sono uno a nord est, che nell'area di PIP vigente è stato deviato e interrato, e uno a ovest.
Il PIP prevede che nel PIP e suo intorno questi elettrodotti siano interrati (NDA, articolo 10, comma 4).

La Parte statutaria del PPR individua in questa parte di territorio (allegato L 7):

- a)** morfotipo tessuto contemporaneo - insediamento produttivo e logistico la zona industriale oggetto del PIP;

- b)** corso d'acqua e fascia di rispetto del torrente Corno, soggetto al vincolo di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza (paesaggistico), articolo 142.
La fascia di tutela del corso d'acqua dista dal PIP circa 600 metri.
Tra i due elementi non vi è relazione.

Il PIP comprende tuttavia a nord est un'area che, pur non individuata come tale in grafici di PPR, è bosco in quanto rispondente alla definizione di cui alla legge regionale 9/2007, articolo 6, in particolare per avere un'estensione superiore a 2.000 metri quadrati.

Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:

- a)** assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
- b)** conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- c)** riqualificare le aree compromesse o degradate;
- d)** salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;
- e)** individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

Quanto a insediamento produttivo e logistico, questo morfotipo è connotato da grande dimensione, localizzazione al di fuori dei centri abitati e compresenza di molteplici funzioni e attività di tipo produttivo, artigianale, direzionale e logistico.

Questo insediamento, pur essendo l'esito di una pianificazione strutturata, connotata da maglia organizzata secondo un reticolo geometrico, si pone in netta discontinuità con il contesto urbano o agro-rurale circostante, determinando fenomeni di intrusione e frammentazione visiva rispetto al paesaggio.

La funzionalità specifica dell'area produttiva e logistica ha determinato una forte infrastrutturazione del territorio e la costruzione di insediamenti di grande dimensione ad impatto paesaggistico.

L'insediamento produttivo logistico è costruito su maglia viaria regolare e collocato in corrispondenza di un sistema viario importante.

Le aree destinate a verde sono generalmente poco curate sia nella loro qualità che nella loro connessione con il contesto esterno e presentano scarse opere di mitigazione dell'intrusione visiva, che verso la campagna retrostante è data soprattutto da raggruppamento e filari di vegetazione naturale o seminaturale della campagna stessa.

L'area produttiva pianificata e collocata in prossimità di sistema viario importante può essere considerata come piattaforma strategica la cui importanza economica, in termini di contributo al PIL locale o regionale è rilevante e va favorito.

L'area produttiva ha risposto all'esigenza prioritaria, al tempo stesso di politica industriale e di governo del territorio, di concentrazione degli insediamenti produttivi, con la

dotazione di servizi integrati, di razionalizzazione delle scelte localizzative nella logica del contrasto alla dispersione insediativa.

In questa, come in aree analoghe, si possono tuttavia evidenziare aspetti critici:

- a)** la grande dimensione degli insediamenti, che porta ad un consumo di suolo elevato;
- b)** la serialità e la grande scala degli edifici, che possono portare ad effetti di omologazione oltre che di intrusione e frammentazione visiva nel contesto agricolo, e mancanza di relazioni con i centri urbani di prossimità.

Gli edifici sono in genere occupati, o, dove non occupati, essendo di costituzione relativamente recente e di tipologia semplice, standardizzata, possono essere ri-occupati da nuove attività in breve tempo.

Con questo il rischio di dismissione di aree con il conseguente abbandono e degrado è ragionevolmente remoto.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPR per Insediamenti produttivi e logistici sono:

- a)** i nuovi edifici all'interno degli insediamenti produttivi e logistici siano realizzati perseguendo soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente circostante, incentivando una maggiore qualità di progetto degli spazi aperti di prossimità (parcheggi e aree funzionali);
- b)** nelle aree che hanno subito processi di abbandono si possono ipotizzare processi di rigenerazione, riqualificazione e riuso, anche con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo;
- c)** vanno mitigati i fenomeni di intrusione visiva soprattutto laddove detti insediamenti si pongono in relazione visiva con gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali e seminaturali e i manufatti di pregio presenti lungo le arterie;
- d)** vanno potenziate le connessioni ecologiche.

In ordine a questi obiettivi può considerarsi che:

- a)** il PIP garantisce la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente circostante, prevedendo opere di verde di varia tipologia e varia localizzazione:
 - 1)** verde di schermatura o mitigazione sui confini verso zona agricola (zonizzazione e NDA, articolo 4, B, 1, m, e C, 6);
 - 2)** verde arboreo e/o arbustivo nei lotti (NDA, articolo 4, B, 1, m);
 - 3)** alberature nei parcheggi (NDA, articolo 4, C, 5);
 - 4)** occultamento di depositi all'aperto mediante barriera di arbusti (NDA, articolo 7, comma 5).

In aggiunta il PIP prevede criteri di semplicità per edifici e di omogeneità per recinzioni, e vieta opere e materiali degradanti (NDA, articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4). Infine il PIP individua anche specie arboree e arbustive da utilizzarsi, scelte tra quelle autoctone (NDA, articolo 7, comma 7);

- b)** l'area non ha subito propriamente processi di abbandono;
- c)** i fenomeni di intrusione visiva sono mitigati mediante le opere di verde indicate alla lettera a).

Il PIP in particolare individua verso i bordi e la campagna il verde di schermatura o mitigazione.

Questo vale anche tra l'area di insediamenti produttivi e l'area a rischio potenziale archeologico a nord (zonizzazione);

- d)** la variante non interrompe connessioni ecologiche, prevedendo ricostituzione di verde lungo la viabilità extraurbana, e verde di schermatura e mitigazione sui bordi (zonizzazione e NDA, articolo 4, B, 1, m).

Gli obiettivi della parte strategica del PPR sono:

- a)** mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;
- b)** individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;
- c)** contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- d)** perseguire la strategia di *consumo zero* del suolo;
- e)** conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;
- f)** tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;
- g)** indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

In sede di PIP variante 3 (PIP nuovo) è stato indicato come il PIP sia coerente con gli obiettivi della parte statutaria laddove tende o è volta principalmente a:

- a)** rappresentare in una specifica carta lo stato di fatto del PIP e del suo contesto territoriale, e prevedere forme di salvaguardia o ricostituzione degli elementi qualificanti, e particolarmente del verde;
- b)** conservare anche mediante ricostituzione gli elementi costitutivi dei beni e dei valori paesaggistici, e in particolare di bosco;
- c)** non vi sono aree compromesse o degradate da riqualificare;
- d)** salvaguardare o ricostituire le caratteristiche paesaggistiche del territorio, e in particolare del verde, assicurando il minor consumo di suolo in rapporto a esigenze di insediamento industriale, accessibilità e servizi;
- e)** individuare una linea di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibile con i valori paesaggistici, in particolare del verde.

Nella stessa sede di PIP variante 3 (PIP nuovo) è stato indicato come il PIP sia coerente con gli obiettivi della parte strategica laddove:

- a)** individua e conserva anche mediante ricostituzione di verde, e particolarmente di bosco;
- b)** contrasta la perdita di biodiversità prevedendo costituzione o ricostituzione di verde;
- c)** limita il consumo di suolo al minimo necessario in rapporto a esigenze di insediamento industriale, accessibilità e servizi e attrezzature collettive, specie del verde;
- d)** conserva la diversità paesaggistica prevedendo aree e opere di verde variegate;
- e)** prevede un percorso ciclopedonale collegabile in futuro alla ciclovia di interesse regionale San Daniele - Villa Manin di Passariano.
Il PIP inoltre salvaguarda la possibilità di realizzare una direttrice di connettività ecologica, di cui si dirà più avanti;
- f)** coinvolge soggetti vari alla salvaguardia e gestione del territorio.

La parte strategica del PPR (allegato L 8) individua una direttrice di connettività ecologica, nella parte nord est del PIP, come tratto di una direttrice più ampia andante dall'area rurale tipica tra Vidulis e Maseris di nord ovest al connettivo lineare del torrente Corno di sud est.

L 4) COERENZA CON IL PPR.

Il PPR, norme di attuazione, articolo 10, comma 1, e il regolamento di cui al decreto del presidente della Regione 126/2022, articolo 9, comma 1, prevedono che per le parti di territorio non interessate dai beni paesaggistici gli strumenti di pianificazione attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità, in coerenza con le sue finalità e obiettivi.

La direttrice di connettività è un elemento della rete ecologica, volto a creare o ricreare relazioni tra ambiti di interesse naturalistico principalmente per la fauna.

La direttrice di connettività interesserebbe il PIP nella parte nord est, come parte di una direttrice più ampia andante dall'area rurale tipica tra Vidulis Maseris di nord ovest al connettivo lineare del torrente Corno di sud est.

Il tracciato, come previsto dal PPR, provenendo da nord ovest prima attraversa l'area a rischio potenziale archeologico, e poi attraverso la zona industriale e la sede di aziende agricole, a ovest della strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba).

Il PIP prevede in fianco a questa una fascia di verde che potrebbe fungere da serbatoio ecologico in ragione della sua dimensione, di circa 4.500 metri quadrati.

Tuttavia, piuttosto che attraversare la zona industriale e la sede di aziende agricole, in sede di conformazione del PRGC al PPR la direttrice potrebbe essere spostata verso est, oltre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba) dove corre un piccolo corso d'acqua, non vincolato, fiancheggiato da fasce di vegetazione naturale.

Questo spazio è ritenuto ampiamente più idoneo, in ragione della vegetazione esistente e della presenza di acqua, a fungere da serbatoio di biodiversità.

Quindi il PIP non pregiudica l'attività di conformazione del PRGC al PPR.

L 5) CONCLUSIONI.

La variante di PIP e di PRGC modifica semplicemente la distanza minima da osservarsi da una strada che dalla parte centrale del PIP è prevista portare verso nord.

Per il resto la variante non modifica né zone, né entità fabbricabili, né altezza, né altro.

Per tutto quanto qui e più sopra considerato può concludersi che la variante di PIP sia coerente con finalità e obiettivi del PPR e attuazione degli indirizzi e delle direttive del PPR.

QUADRO CONOSCITIVO

Beni immobili di valore culturale:

○ siti spirituali

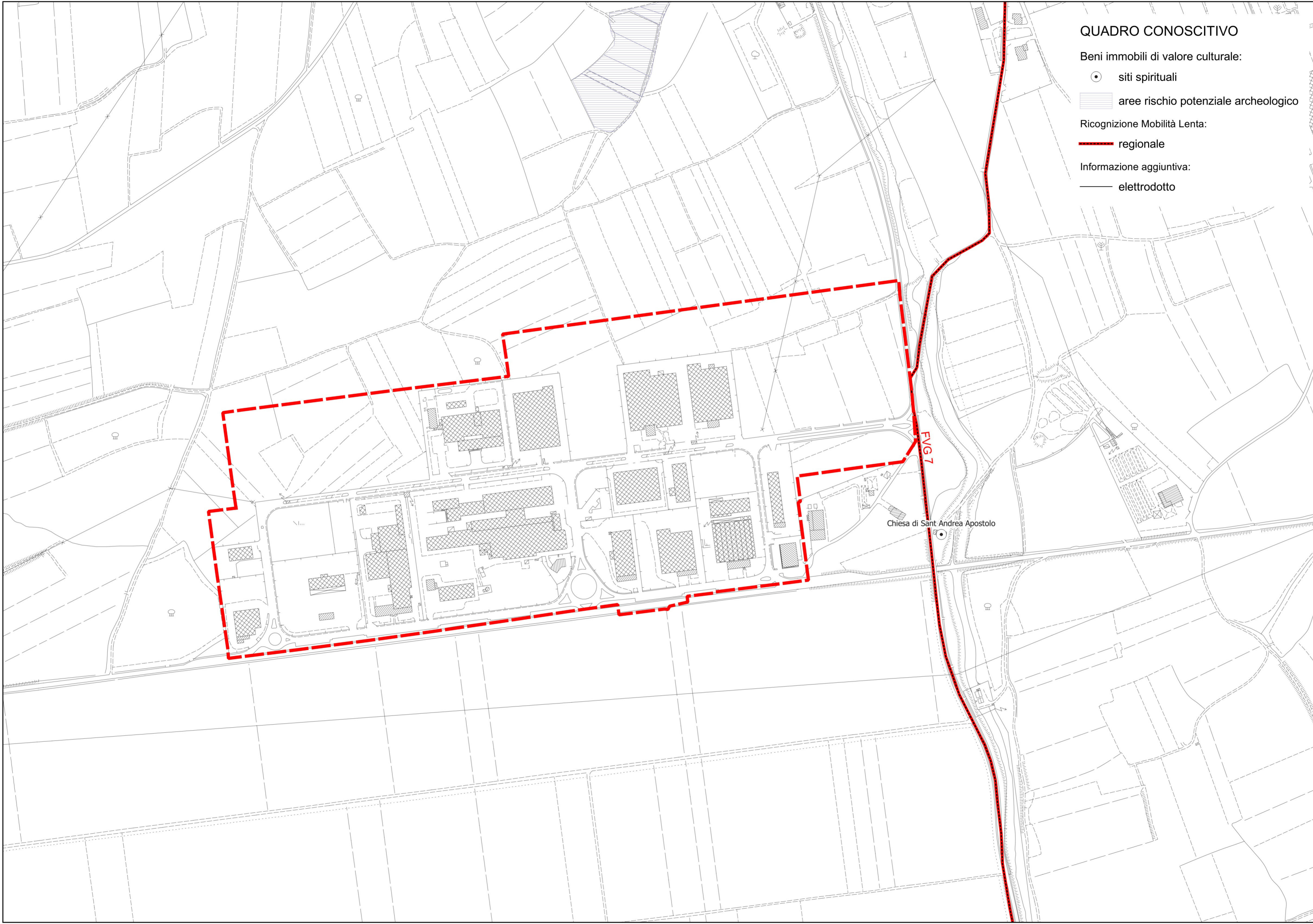
▨ aree rischio potenziale archeologico

Ricognizione Mobilità Lenta:

— regionale

Informazione aggiuntiva:

— elettrodotto



PARTE STATUTARIA


Ambito di paesaggio:

 AP 8 - Alta pianura friulana ed isontina

Beni Paesaggistici:

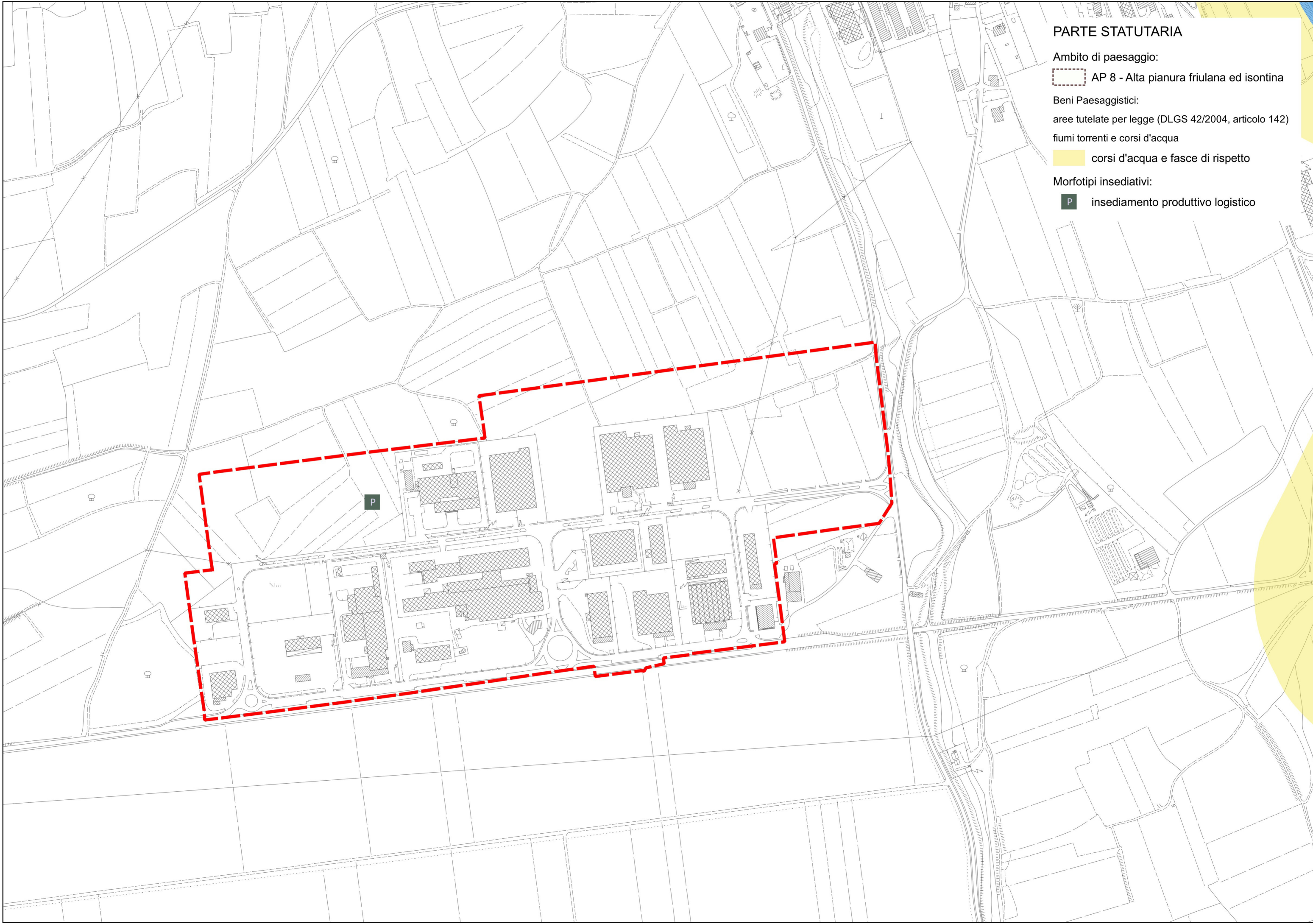
aree tutelate per legge (DLGS 42/2004, articolo 142)

fiumi torrenti e corsi d'acqua

 corsi d'acqua e fasce di rispetto

Morfotipi insediativi:

 insediamento produttivo logistico



PARTE STRATEGICA

Rete Ecologica:

▬▬ Diretrici Connettività

Ecotopi Tipo funzione:

▨▨▨ Connettivo lineare su rete idrografica

